



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Progetti di legge e relazioni N. 2

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

PROGETTO DI LEGGE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DELLO STATUTO SPECIALE
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE

OBBLIGATORIETÀ DELLA UTILIZZAZIONE DELLO STRUMENTO
LEGISLATIVO E DELLE PROCEDURE PREVISTE DALL'ARTICOLO 107
DELLO STATUTO SPECIALE PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE,
IN MATERIA DI DISCIPLINA DELLE DISLOCAZIONI TERRITORIALI
E DELL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE

- presentato dai Consiglieri regionali Dominici, Ottobre, Zanon, Cogo e Ferrari, ai quali si sono aggiunti in sede di I Commissione legislativa i Consiglieri Borga, Anderle, Vezzali, Seppi e Penasa, che esprime l'adesione anche dei cofirmatari del progetto di legge n. 3 consiglieri Savoio, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin e Artioli -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Bolzano, 9 gennaio 2012

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 9 gennaio 2012, il progetto di legge ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: "Obbligatorietà della utilizzazione dello strumento legislativo e delle procedure previste dall'articolo 107 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, in materia di disciplina delle dislocazioni territoriali e dell'ordinamento degli uffici giudiziari nel territorio della Regione" (presentato dai Consiglieri regionali Dominici, Ottobre, Zanon, Cogo e Ferrari, ai quali si sono aggiunti in sede di I Commissione legislativa i Consiglieri Borga, Anderle, Vezzali, Seppi e Penasa, che esprime l'adesione anche dei cofirmatari del progetto di legge n. 3 consiglieri Savoï, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin e Artioli).

Il provvedimento è discusso congiuntamente al progetto di legge n. 3: "Misure di razionalizzazione degli uffici giudiziari e delle relative piante organiche nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (presentato dai Consiglieri regionali Penasa, Savoï, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin e Artioli).

Letta la relazione, la prima firmataria consigliera Dominici dichiara che la finalità del progetto di legge è di salvare la presenza delle otto sezioni distaccate di tribunale dislocate nelle valli della Regione, per le quali in seguito all'approvazione della legge n. 148/2011 si potrebbe giungere al loro smantellamento da parte del governo, senza mettere in atto le procedure previste dall'articolo 107 dello Statuto.

La consigliera Dominici fa notare che il richiamo al principio fondamentale dell'intesa è stato ripreso anche dai Presidenti delle due Province autonome nelle loro recenti proteste nei confronti di azioni unilaterali da parte del governo.

La consigliera Dominici conclude la sua illustrazione affermando che "non ci può essere nessun governo che possa decidere sulle nostre istituzioni" e auspica che si giunga ad un testo unificato con il progetto di legge n. 3.

Il consigliere Vezzali afferma di condividere il fine dell'iniziativa, soprattutto in relazione alla specificità dell'autonomia e alla particolare conformazione del territorio su cui sono ubicati gli uffici giudiziari, che evidentemente non è ben valutata dai politici romani.

Il consigliere esterna dei dubbi sia sull'efficacia dello strumento utilizzato, a meno che non lo si intenda come mezzo per esercitare pressione politica in sede romana, sia sul fatto di richiamarsi all'articolo 107, ricordato che la giustizia è una funzione propria dello Stato.

Il consigliere Borga manifesta il suo appoggio al progetto di legge e ricorda che sull'argomento non ha ancora trovato risposta una sua interrogazione presentata presso il Consiglio provinciale di Trento.

Il consigliere vede come prioritario un intervento politico dei Presidenti delle due Province e della Regione per trovare una soluzione immediata negli spazi che lascia il decreto-legge.

Il consigliere Zeni, premettendo che un'eventuale ristrutturazione delle sedi distaccate dei tribunali comporterebbe una spesa anche in termini di costo ambientale e sociale ben maggiore del suo mantenimento, dichiara il suo appoggio all'iniziativa soprattutto a causa della peculiarità del territorio regionale.

Il consigliere Chiocchetti, intervenendo in rappresentanza della Giunta regionale, annuncia di condividere lo spirito di entrambi i progetti di legge per l'aspetto relativo alle conseguenze che possono derivare dal provvedimento governativo sulla vita sociale e istituzionale della Regione e in particolare sul giudice tavolare, ma si riserva un approfondimento tecnico-giuridico sul progetto di legge n. 3.

Il consigliere Anderle, dichiarando di condividere lo spirito delle due iniziative, chiede una breve sospensione della seduta per addivenire alla redazione di un testo condiviso e per chiarire alcune perplessità suscitate dal progetto di legge n. 3, in particolare in riguardo al richiamo agli articoli 94 e 95 dello Statuto di autonomia in esso contenuto.

La consigliera Penasa risponde che il richiamo all'articolo 94 è dovuto al fatto che in esso è prevista una delega dal Presidente della Repubblica per le competenze in ambito dei giudici di pace.

La consigliera in ogni caso concorda sull'opportunità di ottenere un parere legale sull'argomento.

Nel corso della sospensione dei lavori, i commissari hanno raggiunto l'accordo di convergere l'esame sul progetto di legge n. 2, che viene anche sottoscritto dai consiglieri Anderle, Borga, Seppi, Vezzali nonché dalla cons. Penasa che annuncia altresì l'adesione dei cofirmatari del progetto di legge n. 3.

La Commissione inoltre stabilisce la necessità di richiedere un parere tecnico giuridico sulla tematica, nonché di sollecitare la Giunta regionale a mettere in atto nei confronti del governo centrale un'adeguata e tempestiva azione a livello politico sul tema della riorganizzazione a livello territoriale e dell'ordinamento degli uffici giudiziari.

La consigliera Penasa ritira il progetto di legge n. 3 e, alla luce del citato parere tecnico, si riserva di portarne il contenuto in un emendamento migliorativo e rafforzativo del progetto di legge n. 2 durante l'esame in Consiglio regionale.

Al termine della discussione generale, posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata del progetto di legge n. 2 è approvato all'unanimità.

In sede di dichiarazioni di voto, la consigliera Penasa annuncia il suo voto favorevole al provvedimento e ribadisce la volontà di apportare un emendamento rafforzativo.

La consigliera Dominici ringrazia la consigliera Penasa e i commissari di aver accettato il testo dal lei presentato e, subordinatamente all'esito del parere richiesto, dichiara la sua disponibilità ad accettare un emendamento migliorativo dell'articolato.

Posto in votazione finale in base all'articolo 74 del Regolamento interno, il progetto di legge n. 2 è approvato all'unanimità.

Si rimette pertanto il progetto di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2012

Begehrensgesetzwürfe und Berichte **Nr. 2**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

BERICHT

zum

Begehrensgesetzentwurf gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts
für Trentino-Südtirol

OBLIGATORISCHE ANWENDUNG DES RECHTSINSTRUMENTS UND DER VERFAHREN LAUT ARTIKEL 107 DES SONDERSTATUTES FÜR TRENTINO- SÜDTIROL BEI DER REGELUNG UND VERTEILUNG DER RICHTERSÄMTER AUF DEM GEBIET DER REGION

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Dominici, Ottobre, Zanon, Cogo und Ferrari und in der 1. Gesetzgebungskommission auch von den Abg. Borga, Anderle, Vezzali, Seppi und Penasa unterzeichnet sowie von den Mitunterzeichnern des Begehrensgesetzentwurfes Nr. 3, den Abg. Savoi, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin und Artioli mitgetragen -

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Bozen, 9. Jänner 2012

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol eingebrachten Begehrensgesetzentwurf Nr. 2 „Obligatorische Anwendung des Rechtsinstruments und der Verfahren laut Art. 107 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol bei der Regelung und Verteilung der Gerichtsämter auf dem Gebiet der Region“ in der Sitzung vom 9. Jänner 2012 beraten. Der von den Regionalratsabgeordneten Dominici, Ottobre, Zanon, Cogo und Ferrari eingebrachte Vorschlag wurde in der 1. Gesetzgebungskommission auch von den Abg. Borga, Anderle, Vezzali, Seppi und Penasa unterzeichnet sowie von den Mitunterzeichnern des Begehrensgesetzentwurfes Nr. 3, den Abg. Savoi, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin und Artioli mitgetragen.

Der Begehrensgesetzentwurf wurde zusammen mit dem Begehrensgesetzentwurf Nr. 3 „Maßnahmen zur Rationalisierung der Gerichtsämter und der entsprechenden Stellenpläne in der Region Trentino-Südtirol (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Penasa, Savoi, Civettini, Casna, Paternoster, Filippin und Artioli) behandelt.

Nach Verlesung des Begleitberichtes erklärte die Erstunterzeichnerin, Frau Abg. Dominici, dass der Begehrensgesetzentwurf darauf abzielt, die acht Außenabteilungen der Landesgerichte in den Tälern der Region beizubehalten, welche die Regierung infolge der Genehmigung des Gesetzes Nr. 148/2011 auflassen könnte, ohne das im Art. 107 des Autonomiestatutes vorgesehene Verfahren zur Anwendung zu bringen.

Frau Abg. Dominici wies darauf hin, dass auch die Landeshauptleute der beiden autonomen Provinzen in ihren jüngsten Einwänden gegen das einseitige Vorgehen der Regierung auf den Grundsatz des Einvernehmens verwiesen haben.

In ihrer Erläuterung unterstrich Frau Abg. Dominici abschließend, dass „keine Regierung über unsere Institutionen entscheiden kann“ und brachte ihre Hoffnung zum Ausdruck, dass es gelingen möge, einen vereinheitlichten Text zusammen mit dem Begehrensgesetzentwurf Nr. 3 zu erstellen.

Abg. Vezzali erklärte, dass er die Zielsetzungen des Begehrensgesetzentwurfes teilt, hauptsächlich was die Besonderheit unserer Autonomie und die besonderen Voraussetzungen des Gebietes betrifft, auf dem die Gerichtsämter verteilt sind, was wahrscheinlich von den Politikern in Rom verkannt wird.

Der Abgeordnete äußerte jedoch Zweifel sowohl hinsichtlich der Wirksamkeit des hierfür gewählten Rechtsmittels - es sei denn, es werde als politisches Mittel betrachtet, um auf gesamtstaatlicher Ebene Druck auszuüben – als auch hinsichtlich des Verweises auf den Artikel 107, da die Gerichtsbarkeit in die staatliche Zuständigkeit fällt.

Abg. Borga sprach sich für den Begehrensgesetzentwurf aus und wies darauf hin, dass seine im Landtag von Trient eingebrachte Anfrage zu diesem Sachverhalt noch nicht beantwortet worden ist.

Der Abgeordnete erachtete es als vordringlich, dass die Landeshauptleute der beiden Provinzen bei der Regierung vorstellig werden, um im Rahmen der vom Gesetzesdekret zugelassenen Freiräume eine schnelle Lösung herbeizuführen.

Abg. Zeni wies darauf hin, dass die Auflassung der Außenabteilungen der Landesgerichte weit höhere Umwelt- und Sozialkosten als deren Erhaltung verursachen würde und stimmte der Gesetzesinitiative zu, weil sie den Besonderheiten unseres regionalen Gebietes Rechnung trägt.

Abg. Chiocchetti, der sich in Vertretung des Regionalausschusses äußerte, sprach sich angesichts der möglichen Auswirkungen der Regierungsmaßnahme auf das soziale und institutionelle Leben der Region und im Besonderen auf die Grundbuchrichter für die beiden Begehrensgesetzentwürfe aus, behielt sich aber gleichzeitig eine technisch-juristische Vertiefung des Inhalts des Begehrensgesetzentwurfes Nr. 3 vor.

Abg. Anderle erklärte, dass er den Geist der beiden Begehrensgesetzentwürfe teilt und ersuchte um eine kurze Unterbrechung der Sitzung, um einen gemeinsamen Text ausarbeiten zu können und einige Zweifel hinsichtlich des Begehrensgesetzwurfes Nr. 3 auszuräumen, im Besonderen was den Verweis auf die Artikel 94 und 95 des Autonomiestatutes betrifft.

Frau Abg. Penasa erklärte, dass im Gesetzestext auf den Art. 94 des Autonomiestatutes verwiesen wurde, da darin die Delegierung im Bereich der Friedensrichter durch den Präsidenten der Republik vorgesehen ist.

Frau Abgeordnete Penasa stimmte jedenfalls der Forderung nach einem Rechtsgutachten zu diesem Sachverhalt zu.

Im Laufe der Unterbrechung einigten sich die Kommissionsmitglieder darauf, als Grundlage für die Beratung den Begehrensgesetzentwurf Nr. 2 heranzuziehen, der auch von den Abg. Anderle, Borga, Seppi, Vezzali sowie von Frau Abg. Penasa mitunterzeichnet wurde, wobei Frau Penasa mitteilte, dass dieser auch von den Mitunterzeichnern des Begehrensgesetzentwurfes Nr. 3 mitgetragen wird.

Die Kommission unterstrich außerdem die Notwendigkeit, ein technisches Gutachten zu diesem Thema einzuholen und den Regionalausschuss aufzufordern, gegenüber der Regierung in Rom auf politischer Ebene prompte und angemessene Initiativen auf dem Sachgebiet der Neuverteilung und der Ordnung der Gerichtsämter zu ergreifen.

Frau Abg. Penasa zog sodann den Begehrensgesetzentwurf Nr. 3 zurück und behielt sich das Recht vor, den Inhalt ihres Begehrensgesetzentwurfes im Laufe der Debatte im Plenum - nach Überprüfung des besagten technischen Gutachtens - in Form eines Änderungsantrages einzubringen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte zum Begehrensgesetzentwurf Nr. 2 zur Abstimmung gebracht und einstimmig genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen gab Frau Abg. Penasa ihre Zustimmung zum Begehrensgesetzwurf bekannt und erneuerte ihre Absicht, einen entsprechenden Änderungsantrag mit den in ihrem Begehrensantrag enthaltenen Forderungen einzubringen.

Frau Abg. Dominici bedankte sich abschließend bei Frau Abg. Penasa und den Kommissionsmitgliedern für die Zustimmung zu ihrem Text und erklärte, dass sie im Falle

eines positiven Rechtsgutachtens bereit sei, einen Änderungsantrag zur Verbesserung des Artikels anzunehmen.

Der Begehrensgesetzentwurf wurde sodann im Sinne des Art. 74 der Geschäftsordnung zur Endabstimmung gestellt und einstimmig genehmigt.

Der Begehrensgesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.